



Chiuso per lavori all'interno dell'area consacrata

visite ai defunti

resta chiuso attenzione

parte dei nuovi loculi

so che, del primo appalto, sono realizzati oltre 60 loculi e, in questi giorni, si arriverà a quota ottanta. Sono anche in corso i lavori del secondo appalto che porterà in oltre trecentodieci nuovi stipi da utilizzare nel prossimo anno. Ma il cimitero di Cassano presto sarà saturo e, per lo stesso dirigente Serra, la settimana scorsa ha provveduto a emanare un avviso di manifestazione di interesse finalizzato ad espletare un'indagine per verificare la sussistenza di eventuali promotori, potenzialmente interessati alla progettazione, costruzione e gestione di un nuovo Cimitero comunale nella località di Cassano, alla contrada Tre Ponti e del riassetto di alcune parti, manutenzione e gestione dell'attuale cimitero

sito nel centro di Cassano. L'avviso, in adempimento all'avvio delle procedure già in precedenza definite con atti formali di Consiglio Comunale è da intendersi quale mero procedimento finalizzato esclusivamente alla ricezione di manifestazioni di interesse, favorendo la partecipazione e consultazione del maggior numero di operatori economici potenzialmente interessati, in possesso di adeguata qualificazione, per progettazione, costruzione e gestione di un nuovo Cimitero comunale nella località di Sibari e del rifacimento parziale, manutenzione e gestione dell'attuale Cimitero comunale sito in Cassano centro. Intanto, però, anche quello esistente bisogna mantenerlo e mantenerlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da San Marco a Cervicati

Controvento propone la grande area urbana

I giovani pensano alla costruzione d'una unione tra più comuni

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

«Roggiano Gravina, San Marco Argentano, Fagnano Castello, Malvito, Santa Caterina Albanese e Cervicati, devono lavorare per un nuovo avvenire nella Valle del Fullone». È la proposta, forse un po' provocatoria, che arriva dal gruppo giovanile denominato ControVento che opera proprio a San Marco Argentano e che vorrebbe una "conurbazione" tra questi sei centri. «La recente pandemia - scrivono in una nota - ci ha fornito spunti di riflessione su quanto siano anacronistici e formali certi confini, come ad esempio quelli tra i comuni del nostro comprensorio». ControVento, allora, vuole lanciare un nuovo progetto di comunità che vada oltre gli steccati. Un fatto sociale assai evidente è che le popolazioni residenti nella vallata che circonda il torrente Fullone condividono sempre più la loro quotidianità, vivendo in maniera organica il territorio, spostandosi di continuo tra i comuni per diverse ragioni: attività lavorative, commerciali, servizi, nonché intrecci familiari e relazionali. Per il gruppo «ci sono le condizioni per iniziare a discutere delle prospettive di un possibile avvenire comune, ovvero una fusione tra i sei comuni citati, dando vita a nuovo un comune di circa 22.000 abitanti e 222 kmq di territorio, demograficamente simile a San Giovanni in Fiore. Una nuova entità territoriale che partirebbe dal cuore dell'Appennino Paolano per termi-

nare sulle rive del fiume Esaro. Gli aspetti positivi? È presto detto. «Si consoliderebbe la gestione unificata di una grande porzione di montagna, si gestirebbero più efficientemente i servizi pubblici sulle "zone di confine" come, ad esempio, lo Scalo di San Marco-Roggiano, le località Pianette-Cerreto e Manca Castagna-Marinello, si garantirebbe un accesso molto più agevole ed ampio ai finanziamenti pubblici. Nello stesso tempo, dal punto di vista politico, un tale Comune avrebbe "il peso" necessario per rivendicare il potenziamento di servizi importanti come trasporti locali e scuole, oltre che poter esigere il ripristino di una struttura ospedaliera adeguata». In buona sostanza, «passa da qui il rilancio del territorio e la proposta sarà attuata tramite la costituzione d'una piattaforma d'idee aperta a tutti per riflettere insieme ad un progetto comune che parta dal basso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Panoramica aerea Uno scorcio di San Marco Argentano